

---

---

abbandonata fu soggetto anche di una cantata di Franz Joseph Haydn, su testo anonimo, per soprano drammatico e fortepiano. Il titolo è *Arianna a Naxos* (Hob. XXVIIb: 2) e l'opera fu composta presumibilmente tra il 1789 e il 1790. I materiali sopravvissuti non sono datati, ma, significativamente, Haydn aveva manifestato, in una lettera all'editore londinese John Bland del 1790, la sua intenzione, poi misteriosamente finita nel nulla, di orchestrare l'opera. La cantata è costituita da quattro sezioni principali che ben delimitano la crescente tensione drammatica della vicenda. Haydn valorizza ogni parola del testo, a cominciare dal risveglio, in cui Arianna, ancora ignara dell'abbandono, chiama lo sposo Teseo con dolcezza. La cantata, in stile melodrammatico, esprime con profonda introspezione psicologica la situazione di sofferenza dell'eroina greca che nella prima aria piange l'assenza del suo amato e, man mano che l'opera prosegue, lascia che l'infelicità ceda il posto alla disperazione, mentre la terribile realtà del suo straziante isolamento, che esplode nell'aria di chiusura, la sommerge.

Nato a Saitama (Giappone) nel 1992, Masato Nitta studia il biennio di Canto Rinascimentale e Barocco presso la Civica Scuola di Musica Claudio Abbado di Milano con il Maestro Roberto Balconi. Di recente ha tenuto un recital per il Venerdì del fortepiano presso la Sala della Balla del Castello Sforzesco, esibendosi con un programma integrato da opere di Paisiello, Cimarosa e Mozart adatte al registro di contralto maschile. Ha cantato la *Passio Domini Nostri Jesu Christi Secundum Joannem* sotto la direzione di Pietro Modesti.

Artem Dzeganovskyi nasce a Kiev nel 1988 e comincia a studiare violino all'età di 4 anni. Si laurea all'Accademia Nazionale Musicale Ucraina "P. Tchaikovski" nel 2012 con Miroslava Kotorovitch. Continua poi i suoi studi con un corso post-laurea nel dipartimento di musica d'insieme con Tetyana Arsenicheva. Dal 2015 inizia a collaborare stabilmente con l'Orchestra del Teatro dell'Opera e del Balletto di Kiev. Nel 2017 si trasferisce in Italia per seguire il corso triennale di violino barocco con Stefano Montanari e Claudia Combs presso la Civica Scuola di Musica Claudio Abbado di Milano, e con Olivia Centurioni presso il Conservatorio di Novara "Guido Cantelli". Ha frequentato masterclass di insegnanti come Mark Lakirovitch, Olga Parhomenko, Christof Shickedanz, Giorgio Fava, Luca Giardini e Robert Mealy. Ha anche preso parte a diversi progetti internazionali orchestrali, tra cui Penderecki musikakademie westfallen, Dortmund; Internationale Junge Orchestrakademie, Bayreuth; I, Culture Orchestra, Gdansk. Nel 2009 è vincitore del Concorso internazionale di violino "Remeber Enescu" (Sinaia, Romania) e nel 2018 dell'VIII Concorso Internazionale di Musica Antica "Maurizio Pratola" (L'Aquila, Italia). Artem Dzeganovskyi è fondatore e direttore dell'ensemble da camera Art-Offertorium, specializzato in musica barocca e classica. Nel 2018, fonda anche il Quartetto Lichnowsky, formazione d'archi focalizzata sullo studio del repertorio classico e romantico su strumenti del periodo. Suona regolarmente con diversi gruppi e orchestre in Italia.

ASSOCIAZIONE  
CULTURALE  
LA CAPPELLA  
MUSICALE

# MUSICA SCOLPITA: L'ELEGANZA DEL CLASSICISMO

**Domenica 19 gennaio 2020, ore 17.00**

**Domenica 16 febbraio 2020, ore 17.00**

**Chiesa di San Giuseppe**

Via Verdi, Milano

Ingresso libero

Concerti di musica classica collaterali alla mostra  
"Canova - Thorvaldsen. La nascita della scultura moderna"  
Gallerie d'Italia - Piazza Scala

con il sostegno di



INTESA  SANPAOLO

---

---

**Domenica 16 febbraio ore 17.00**

**Chiesa di San Giuseppe**

**MUSICA SCOLPITA:  
L'ELEGANZA DEL CLASSICISMO**

**Studenti della Civica Scuola di Musica Claudio Abbado di Milano**

**Nitta Masato**

contralto

**Artem Dzeganovsky**

violino

**Andrea Di Renzo**

fortepiano

**Wolfgang Amadeus Mozart**  
(1756-1791)

Sonata per violino e fortepiano KV 380  
*Allegro (mi bemolle maggiore),  
andante con moto (sol minore), rondò.  
Allegro (mi bemolle maggiore)*

**Franz Joseph Haydn**  
(1732-1809)

Cantata *Arianna a Naxos* Hob.XXVI b:2  
*Recitativo I*  
*Aria I*  
*Recitativo II*  
*Aria II*

---

---

La *Sonata per violino e pianoforte KV 380* fu composta nel 1781, anno estremamente ricco e intenso per la vita di Mozart. Dopo il successo dell'*Idomeneo* a Monaco, città che lo accoglie con grande familiarità, il compositore parte per Vienna. Il primo periodo è piuttosto difficile ma, via via, la capitale austriaca viene conquistata dal talento mozartiano, che cattura le attenzioni dei salotti e l'interesse degli aristocratici. A Vienna aumentano notevolmente anche la produzione pianistica e quella violinistica. Al violino Mozart aveva del resto iniziato a dedicarsi fin dall'età di sei anni e tornerà a questo genere, tutt'altro che trascurabile nella sua produzione, fino agli ultimi anni della sua vita.

Nel 1781 nascono dunque ben quattro sonate che sono tra le più significative del repertorio violinistico del compositore e che, insieme alle due precedenti scritte a Mannheim e a Salisburgo, vengono stampate con successo da Artaria. La rivista *Magazin der Musik* annuncia la pubblicazione sottolineando come le composizioni della raccolta abbiano raggiunto un mirabile equilibrio tra aspetti strettamente musicali e virtuosistici, felicemente uniti da genio e fantasia.

“Le sonate -dichiara la rivista- sono uniche nel loro genere e recano il segno dell'inventiva creatrice dell'autore. Le voci di violino e pianoforte si intrecciano artisticamente tra di loro, così da suscitare continuamente l'attenzione del pubblico. Esse richiedono pari grado di abilità da parte dei due esecutori”.

Contraddistinta da modulazioni e dialoghi continui tra i due strumenti, con un impianto in cui si snoda progressivamente uno sviluppo armonico brillante ed espressivo, la Sonata KV 380 si conclude con toni frizzanti e vivaci, suggellando la sua esemplarità di composizione del classicismo musicale.

La storia di Arianna, mitologica principessa di Creta, e del suo amore per Teseo, è stata tramandata in varie versioni. Si parla del Minotauro, del labirinto, del gomito di lana per poter uscire dal dedalo di percorsi (il mitico filo d'Arianna, appunto), della fuga verso Atene, dell'isola di Nasso in cui la protagonista del mito viene abbandonata, del matrimonio con Dioniso, del dolore della fanciulla che, sopraffatta dalla sofferenza per la perdita dell'amore di Teseo, si getta in mare volontariamente. I filoni sono numerosi ma, qualunque sia l'elemento prevalente, certo è che la vicenda di Arianna è stata oggetto di interesse da parte di importanti musicisti come Richard Strauss e Händel. E proprio il mito perenne di Arianna